

Questura, stop alle liste: «Decisione giusta»

Pubblicato: Mercoledì 21 Gennaio 2004

Nuovo corso all'ufficio immigrati della questura. Vietate le liste d'ingresso organizzate dalle agenzie private e maggiore collaborazione con le associazioni di volontariato. Il sistema di inserimento dati informatico, poi, permetterà di catalogare con precisione il fenomeno immigrazione. Chi è in prima linea, sul fronte dell'immigrazione, commenta con soddisfazione gli ultimi provvedimenti della questura.

Varesenews si era occupata con un'inchiesta del ruolo delle agenzie private (legalmente autorizzate) e del business dei permessi. Nulla di illegale, ma le proteste degli immigrati dei giorni scorsi evidenziavano una priorità nella disamina delle pratiche. Risultato: gli immigrati non possono permettersi di perdere ore di lavoro, dare priorità alle agenzie significa indurre gli stranieri a utilizzarle per accelerare i tempi.

A questo proposito ci ha contattato la titolare di un'agenzia varesina, che non vuole però essere citata direttamente. Nessun favoritismo, semplicemente eravamo i primi ad arrivare la mattina, è tutto regolare: questa in sostanza la replica della responsabile.

Sulla legalità, niente da dire. Sull'opportunità di avere fuori dalla questura una persona non autorizzata che legge i nomi, ha già risposto il questore, con una decisione inequivocabile.

«Il nuovo sistema della questura è utile – dice Therry Dieng di Anolf, associazione che organizza circa 500 stranieri di 25 nazionalità – c'è un po' di coda per prendere l'appuntamento ma poi la procedura è più veloce. Nei primi giorni di cambiamento del sistema, c'era stato caos e le agenzie avevano cercato di allargare la propria fetta di mercato. Ma la decisione di non accettare le liste è giusta. Uno che non vuole ricorrere alle agenzie non deve essere penalizzato dalle istituzioni».

A favore di una collaborazione con la questura si sono già espressi Anolf, Caritas, la Onlus Cittadini del mondo.

Redazione VareseNews
redazione@varesenews.it